

## Imprese, Assofond: bene il secondo trimestre delle fonderie, ma i costi di energia elettrica (+330%<sup>1</sup>) e gas (+380%<sup>2</sup>) sono insostenibili

**Fatturato ancora in crescita, ma i margini si assottigliano a causa dei fortissimi rincari dei fattori produttivi. E molte aziende hanno anticipato le chiusure estive**

Milano, 29 luglio 2022 – Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale realizzata dal Centro Studi di Assofond – l'associazione di Confindustria che rappresenta le fonderie italiane – **nel secondo trimestre del 2022 il settore della fonderia ha fatto segnare delle performance complessivamente positive.**

**Il fatturato è cresciuto del +15%** sul trimestre precedente, soprattutto grazie alla **difesa dei prezzi di vendita** conseguente i rincari dei costi di produzione. Non mancano tuttavia **segnali positivi provenienti dal mercato, che per il momento sembra tenere** e che ha sostenuto un trimestre giudicato, nel complesso, non negativo e in miglioramento rispetto al precedente. **Fra le imprese, tuttavia, non c'è particolare ottimismo per la seconda parte dell'anno:** l'indice sulla fiducia nei prossimi sei mesi (Indice SIX), pur in leggero miglioramento rispetto al trimestre precedente, resta su un livello ancora molto basso.

### **Il fatturato cresce ancora (+15% sul trimestre precedente), ma le prospettive restano incerte**

La variazione ponderata del fatturato è positiva e registra un **incremento del +15% sul trimestre precedente.**

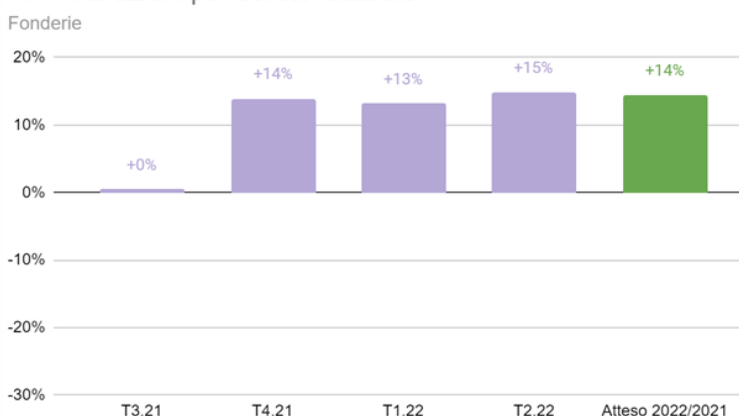
**Il 67% delle fonderie che hanno risposto all'indagine segnala una crescita dei ricavi.** L'82% del campione ha indicato, fra le motivazioni dell'incremento del fatturato, **l'aumento dei prezzi di vendita**, mentre il 47% l'ha indicata come motivazione unica. Nel 42% dei casi, poi, è stato indicato fra i motivi di incremento un **miglioramento della domanda di mercato** (nuovi clienti o nuovi mercati di accesso, nuove commesse o produzione di nuovi modelli).

**La proiezione di fine anno** sulla variazione di fatturato rispetto al 2021 è pari a una **crescita del +14%**, con oltre il 74% del campione che prevede un aumento rispetto allo scorso anno. In quest'ultima rilevazione **l'export sostiene la domanda generale**, ma risulta lievemente in calo.

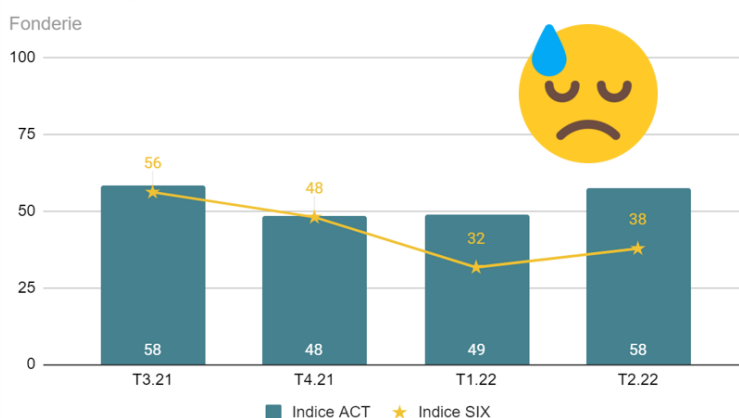
**L'indice ACT misura il giudizio su come le aziende abbiano trascorso il trimestre di riferimento** ed è ponderato per dimensione di fatturato: nel secondo trimestre 2022

guadagna nove lunghezze e si attesta a 58 punti, valore identico a quello del terzo trimestre 2021.

VPF Variazioni ponderate fatturato



Indici Sentiment



<sup>1</sup> Differenza % fra il valore medio mensile del P.U.N. di luglio 2021 (102,66 €/MWh) e luglio 2022 (443,76 €/MWh)

<sup>2</sup> Differenza % fra il prezzo medio mensile del gas sul Mercato infragiornaliero (MI-GAS) di luglio 2021 (35,61 €/MWh) e luglio 2022 (172,05 €/MWh)

**Il quadro economico è definito dunque di normalità, e anzi in miglioramento rispetto al trimestre precedente**, quello segnato dall'avvio delle operazioni di invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

**Aumentano le fonderie che danno un giudizio buono sui risultati economici del trimestre** (51% del campione), così come chi lo definisce ottimale (6%). Diminuisce, invece, la percentuale di imprese che dà un giudizio negativo, anche se il numero resta piuttosto rilevante (33%).

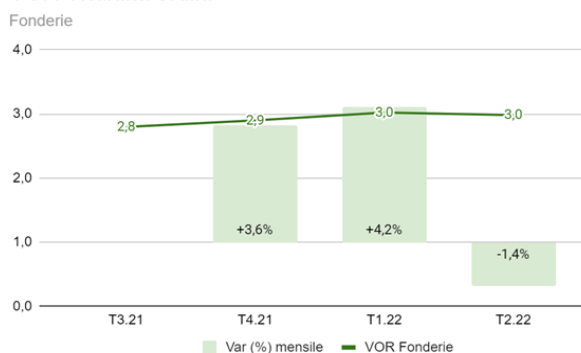
**L'indice SIX sintetizza le risposte sulle aspettative dei sei mesi successivi alla rilevazione: la curva rialza la testa, ma i 38 punti del secondo trimestre 2022 denotano ancora un sentimento di incertezza.** Anche se la maggioranza delle fonderie (51%) crede in uno scenario di stabilità, esiste ancora un 37% del campione che vede il quadro in peggioramento. Tuttavia, aumentano coloro che prevedono un miglioramento (12% del campione).

**In crescita l'utilizzo di capacità produttiva, visibilità degli ordini in lieve calo**

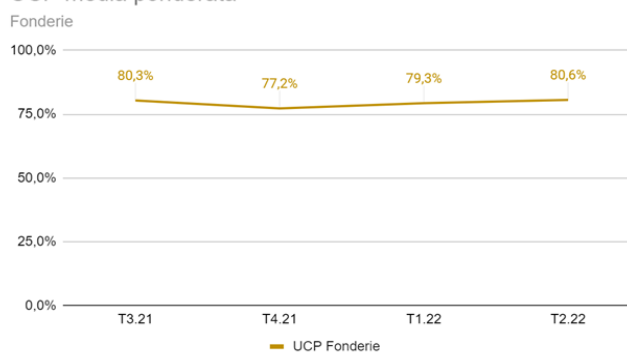
**La visibilità degli ordini è in media pari a tre mesi, in lieve calo rispetto al trimestre precedente (-1,4%).** L'Indice GVO (che misura il giudizio sulla visibilità degli ordini raggiunta nel trimestre di riferimento) è poco sopra i 50 punti (50,5) su una scala di 100. **Il 65% di chi ha risposto ritiene che la visibilità degli ordini sia solo sufficiente**, mentre soltanto il 14% la ritiene ottimale. Anche questo indicatore evidenzia, insomma, una certa preoccupazione da parte delle fonderie relativamente alla seconda metà dell'anno.

**L'utilizzo di capacità produttiva, anch'esso ponderato per dimensione di impresa, nel secondo trimestre 2022 è invece in aumento all'80,6%:** è il miglior risultato degli ultimi quattro trimestri.

VOR Visibilità ordini



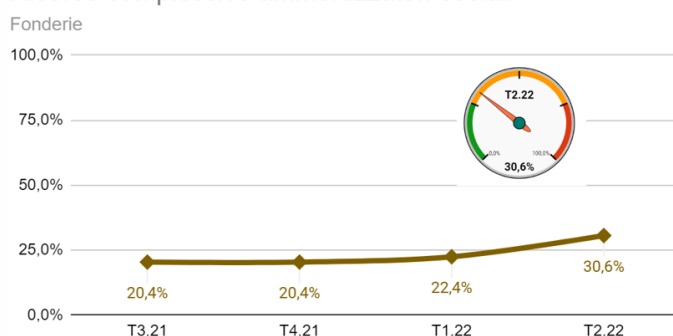
UCP media ponderata



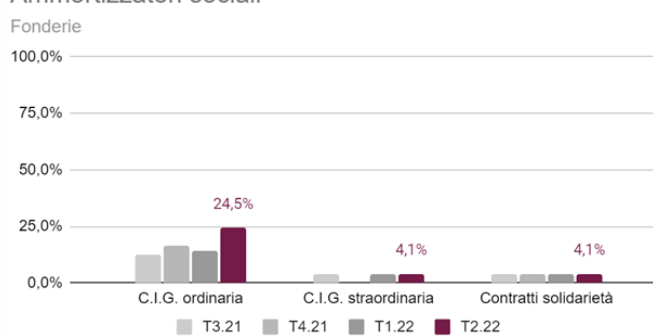
**Torna ad aumentare il ricorso agli ammortizzatori sociali**

**È in aumento al 30,6% delle fonderie il ricorso agli ammortizzatori sociali**, il valore più alto degli ultimi quattro trimestri. L'aumento è determinato dal maggior utilizzo della C.I.G. ordinaria (24,5% del campione), mentre sono stabili C.I.G. straordinaria (4,1%) e contratti di solidarietà (4,1%).

Ricorso complessivo ammortizzatori sociali



Ammortizzatori sociali



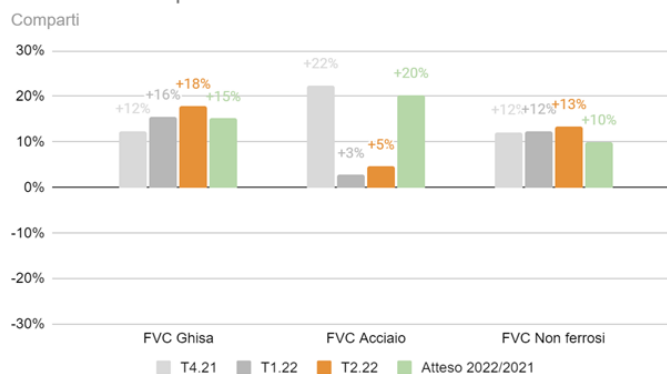
### **Analisi per comparto: bene i ricavi per ghisa e non ferrosi, ma fiducia in forte calo**

Il fatturato cresce in tutti i comparti, sebbene per le fonderie di acciaio l'incremento sia più ridotto (+5%) rispetto a quelle di ghisa (+18%) e di metalli non ferrosi (+13%).

Il trimestre è giudicato complessivamente positivo: in tutti i casi la maggioranza delle aziende risponde di aver registrato un incremento dei ricavi dovuto a un aumento dei prezzi di vendita, contestuale, tuttavia, a forti rincari dei fattori produttivi. Anche le dinamiche di mercato sono però valutate positivamente: il 50% delle fonderie di metalli non ferrosi dichiara un miglioramento della domanda, seguita dalle fonderie di ghisa (45%) e da quelle di acciaio (25%). Ciò nonostante, la fiducia sui prossimi mesi rimane bassa,

fatta eccezione per l'acciaio, che vede il suo Indice SIX stabile a 50: sia pur in risalita, il valore dell'indice della ghisa si ferma infatti a 35 e quello dei non ferrosi poco più in alto (40).

VPF Variazioni ponderate fatturato



### **Bene il mercato nella prima metà dell'anno. Autunno ancora indecifrabile**

«Nonostante i forti timori che l'invasione russa dell'Ucraina aveva sollevato negli scorsi mesi fra i nostri associati – sottolinea il presidente di Assofond Fabio Zanardi – archiviamo una prima metà dell'anno complessivamente positiva. Il mercato ha beneficiato ancora della spinta che ci aveva permesso di recuperare, nel 2021, il gap con il periodo pre-pandemia.

Ciò nonostante, i numeri dell'indagine non dicono tutto. Il fatturato è cresciuto a ritmi sostenuti e la proiezione sulla fine dell'anno parla di un incremento a doppia cifra, ma i motivi dietro questi dati non ci lasciano tranquilli. Il prezzo spot medio dell'energia elettrica in Italia, nel mese di luglio, supera i 440 €/MWh: vuol dire +300% rispetto a luglio 2021 e addirittura oltre il 700% in più rispetto a gennaio 2021.

Le fonderie hanno dovuto aumentare i prezzi di vendita per contenere gli effetti degli enormi rincari dei fattori produttivi e salvaguardare, almeno parzialmente, le marginalità. Le forti dinamiche inflattive su energia e materie prime, inoltre, stanno spostando sensibilmente gli equilibri finanziari delle fonderie per effetto dei valori in gioco e per la grande differenza tra i termini di pagamento in acquisto (brevi, nulli o addirittura anticipati), e di vendita (fortemente dilazionati). Con l'aumento dei tassi di interesse questo fenomeno costituirà un ulteriore problema per la sostenibilità economica del settore.

Molte fonderie hanno anticipato le chiusure estive a luglio nella speranza di trovare una situazione migliore in agosto per quanto riguarda i costi energetici, ma quello che succederà il mese prossimo è impossibile determinarlo, e le tendenze degli ultimi giorni non tranquillizzano. Ci avviciniamo a un autunno che presenta moltissime incognite, determinate principalmente dall'incertezza sulla disponibilità di gas per affrontare il prossimo inverno. A questo si sommano le elezioni del 25 settembre prossimo, che presentano un altro rischio potenziale, quello dell'instabilità politica, che sarebbe deleterio per l'industria in condizioni così instabili. Reattività e prudenza rimangono le parole d'ordine per i prossimi mesi che ci aspettano, augurandoci di essere in grado di produrre continuamente per soddisfare una domanda che si mantenga a livelli soddisfacenti nonostante i prezzi attualmente applicati».

**Assofond – Associazione Italiana Fonderie**

È l'associazione imprenditoriale di categoria che rappresenta le imprese di fonderia italiane. Fondata nel 1948, aderisce a Confindustria e, a livello internazionale, è socio fondatore della European Foundry Association (CAEF). L'associazione svolge funzioni di rappresentanza istituzionale e promuove la reputazione e la competitività delle fonderie italiane. Assiste inoltre le imprese nelle relazioni con le istituzioni e gli enti locali e fornisce supporto alle imprese associate in campo amministrativo, commerciale, economico, fiscale, normativo, tecnico, ambientale, di sicurezza e salute sul lavoro.

**L'industria di fonderia: un'eccellenza della manifattura italiana**

Le fonderie sono imprese che realizzano componenti indispensabili per tutti i principali settori industriali: dall'automotive alla meccanica, dall'industria aerospaziale alle macchine utensili, all'edilizia e alla produzione di energia elettrica. Le fonderie italiane sono al secondo posto in Europa per produzione, dietro alla Germania. Il comparto conta circa 1.000 imprese, con 30.000 addetti e un fatturato complessivo di 7 miliardi di euro. Il processo di fonderia è l'unico che permette di realizzare in maniera energeticamente efficiente una vasta gamma di manufatti, e rappresenta un sistema avanzato di economia circolare: le fonderie realizzano prodotti al 100% riciclabili utilizzando a loro volta come materia prima rottami metallici giunti a fine vita.

---

**Ufficio Stampa Assofond**

Andrea Bianchi | [a.bianchi@assofond.it](mailto:a.bianchi@assofond.it) | +39 348 7319421  
Antonio Picasso | [antonio@referencelab.it](mailto:antonio@referencelab.it) | +39 339 744 6589